



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale della Formazione



**TERZO CORSO DI FORMAZIONE TEORICO-PRATICO PER
ISTRUTTORI DI TIRO
DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA**

Ufficio Quarto Sezione Quarta



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

PREMESSA

DESCRIZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE

L'istruttore di tiro è un formatore/addestratore pratico e teorico con, in primo luogo, capacità di esposizione ed illustrazione delle tecniche di tiro adeguate al livello di apprendimento dei corsisti.

Il presente corso di formazione è stato formulato sulla scorta delle carenze di istruttori di tiro rilevate e segnalate dai Provveditori regionali e mira, pertanto, alla formazione di un congruo numero di operatori per integrare l'attuale contingente ridottosi nel tempo per effetto di trasferimenti e per mutate esigenze professionali o personali.

L'iniziativa ha la finalità di far acquisire le conoscenze tecniche e le abilità indispensabili per l'espletamento dei compiti demandati all'Istruttore di tiro nonché di accrescere le competenze professionali necessarie al ruolo di formatore che le unità interessate andranno a rivestire.

Quanto sopra, in funzione degli aggiornamenti dei metodi di insegnamento legati al multimediale, agli studi sulle statistiche internazionali degli incidenti avvenuti, allo studio delle nuove norme di sicurezza e sempre con uno sguardo attento al contesto in cui il poliziotto deve operare. Non può omettersi di tenere in debita considerazione, infatti, che la criminalità organizzata, quella comune, la microcriminalità ed il terrorismo operano, per il raggiungimento dei loro obiettivi, con metodologie sempre più affinate. Ciò significa che avere un operatore di polizia aggiornato con nuove tecniche e nuove metodologie addestrative garantisce un risultato maggiore nell'attività di contrasto alla criminalità (prevenzione e repressione) e contestuale riduzione dei rischi per l'operatore.

Il ruolo di formatore è da ritenersi particolarmente delicato considerata l'importanza che assume, dal punto di vista etico e deontologico, la trasmissione di un corretto messaggio di indirizzo sull'uso legittimo delle armi e di altrettanto adeguate informazioni tecniche nei confronti del Personale della polizia penitenziaria, al fine di mettere gli operatori in grado di agire in condizioni di assoluta sicurezza e legalità.

Ufficio Quarto Sezione Quarta



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

Le suddette condizioni di sicurezza, a maggior ragione nel caso della formazione di coloro che devono istruire il personale in addestramento ed in aggiornamento, necessitano di una calibrata preparazione tecnica e psicofisica e a tale fine, nell'ambito dei contenuti, sono stati riservati idonei spazi anche alla materia delle innovazioni relative alle armi non letali, alle tecniche comunicative che l'istruttore deve possedere in quanto formatore) ed alle tecniche di gestione dello stress con particolare riferimento alla detenzione e gestione dell'arma ed al suo potenziale utilizzo).

L'iniziativa intende promuovere la diffusione di una vera e propria cultura etica dell'azione armata da ritenersi sempre progressiva e proporzionale all'evento da affrontare, così come codificato in ragione dei diversi livelli dell'azione.

L'impianto formativo prevede che l'istruttore in formazione riceva, altresì, tutte le conoscenze che gli forniscano il quadro complessivo del sistema nel quale si troverà ad operare sia in rapporto all'organizzazione sia in rapporto al contesto normativo di riferimento.

Il corso avrà la durata di nove settimane incluso l'esame intermedio, il cui risultato è determinante per la prosecuzione del corso, e l'esame finale.

Nella prima parte del percorso, perciò, saranno prevalentemente trattate le materie o le tecniche ritenute indispensabili e propedeutiche per l'esame in questione.

Al termine del corso saranno effettuati gli esami finali, dinanzi ad una Commissione all'uopo istituita, e i corsisti conseguiranno la specializzazione di Istruttore di Tiro.

Ufficio Quarto Sezione Quarta



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

DESTINATARI

Il percorso è rivolto agli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, eccetto i ruoli direttivi, che hanno superato le selezioni dell'interpello di cui alla nota GDAP 0221983.U del 31.05.2023.

SEDE FORMATIVA

Il corso sarà realizzato presso la SFAPP "G. Falcone" di Roma a cura dell'Ufficio Quarto della Formazione – Sezione Quarta.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'iniziativa si propone i seguenti obiettivi:

- - Fornire la preparazione psicofisica, le conoscenze e le abilità tecniche necessarie allo svolgimento del compito dell'istruttore di tiro.
- Fornire le conoscenze e gli strumenti per la valutazione della performance durante le esercitazioni di tiro
- Far acquisire le tecniche e gli strumenti utili a creare un clima favorevole all'apprendimento.
- Sviluppare le qualità individuali indispensabili per l'esercizio della funzione di formatore che le unità interessate dovranno svolgere.
- Sviluppare la capacità di riconoscere la varietà degli stili di apprendimento e di valorizzare le potenzialità di ciascun corsista.
- Sviluppare la capacità di osservazione delle dinamiche psicologiche implicate nell'approccio al tiro.
- Fornire adeguate conoscenze in merito a modalità e strumenti della comunicazione, con riferimento a quelle relative all'attività di insegnamento.
- Favorire l'acquisizione di una cultura basata sul principio della legalità e del rispetto della dignità della persona nonché riferibile ai fondamentali valori e principi dell'etica contemporanea e della deontologia professionale.

STRUTTURA

Il percorso formativo è articolato in due moduli didattici, per la durata complessiva di **nove settimane, per un totale 324 ore di didattica distribuite in 36 ore lavorative settimanali.**

Ufficio Quarto Sezione Quarta



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

Al fine di assicurare una adeguata formazione, sarà consentita l'assenza dalla frequenza del corso, a qualunque titolo, nel limite massimo di **giorni 10**.

Durante le prime quattro settimane, corrispondenti al primo modulo, saranno trattate materie o argomenti ritenuti indispensabili per valutare le qualità operative e le attitudini necessarie alla figura dell'istruttore di tiro. Gli elementi valutativi saranno desunti dal *feed back* che il corsista stesso fornirà nonché da elementi di tipo oggettivo tratti dall'osservazione da parte del corpo docenti durante questo primo approccio.

Solo in questa fase è consentita, a seguito di eventuali rinunce dal corso, l'immissione di altra unità risultata idonea alle selezioni.

La prima fase di valutazione prevede **una verifica intermedia** tesa a verificare il livello di apprendimento raggiunto e confermare l'effettivo possesso delle attitudini e della motivazione a rivestire il ruolo di istruttore di tiro delle qualità indispensabili. L'esame sarà svolto dinanzi ad una apposita Commissione interna e il non superamento dello stesso costituisce causa di esclusione dal corso ed è finalizzata a verificare l'idoneità alla prosecuzione del corso attraverso la valutazione del livello motivazionale e delle abilità dimostrate nella pratica e nell'assunzione della specialità di istruttore di tiro.

Il secondo modulo svilupperà la parte restante del programma affrontando le materie rimaste da trattare, completando la preparazione degli allievi istruttori.

Il corso si concluderà con gli esami finali, che si terranno dinanzi ad una Commissione all'uopo nominata.

CONTENUTI

I contenuti del Corso sono distribuiti in modo graduale per tutta la durata dell'iniziativa formativa; alcune materie, tuttavia, saranno concentrate nel primo modulo in quanto la loro esaustiva trattazione è propedeutica alla preparazione al già richiamato esame intermedio.

Occorre in ogni modo promuovere il senso di responsabilità degli allievi istruttori rispetto al valore etico che la loro futura attività avrà nei confronti di tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia penitenziaria, per l'ulteriore consolidamento della cultura della legalità che rappresenta il più significativo strumento di prevenzione sul quale fare leva per rafforzare la valenza degli interventi e che costituisce un sicuro riferimento per l'operatore.

Ufficio Quarto Sezione Quarta



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

Il presente corso, come ogni altra iniziativa formativa, mette in risalto la centralità della persona come indispensabile risorsa per il raggiungimento delle finalità istituzionali; da ciò i previsti necessari collegamenti, anche mediante co-docenze, con le tecniche di comunicazione e di gestione dello stress e di prevenzione del rischio di *burn-out*, nel rispetto delle linee di indirizzo dell'Amministrazione.

Nell'ambito del Corso verranno inoltre illustrati i recenti strumenti di addestramento che consistono in simulatori di tiro virtuali e armi non letali in grado di riprodurre fedelmente tutte le sollecitazioni cui viene sottoposto l'operatore durante il tiro reale.

I vantaggi nell'uso di questi sistemi sono quelli di addestrare in massima sicurezza sia i neofiti nella fase di apprendimento delle tecniche di tiro di base sia il personale già impiegato in particolari servizi armati attraverso la simulazione virtuale o reale di scenari operativi.

Altrettanto adeguata dovrà essere la formazione sugli schemi e le tecniche operative riferite ai servizi di traduzioni e di scorte; conoscenze, queste, necessarie all'istruttore di tiro per meglio contestualizzare l'addestramento all'uso delle armi nelle simulazioni di eventi critici dei servizi in argomento.

METODOLOGIA

Il Corso è stato concepito, come già accennato in premessa, come formazione a carattere addestrativo e quindi concentrata sul "saper fare" ma anche come formazione di futuri formatori.

Occorrerà quindi fare in modo che le componenti "apprendimento delle tecniche" e "apprendimento di come trasmetterle" si integrino organicamente.

A tal proposito è previsto che gli allievi si calino nel ruolo di istruttori mediante apposite prove che li vedranno impegnati nella esecuzione di una lezione in aula: nell'ambito di tali verifiche vi saranno momenti di co-docenza o affiancamento tra gli esperti dei processi dell'apprendimento e gli istruttori di tiro docenti del corso, come pure tra questi ultimi e gli esperti che si occuperanno di trattare le tecniche di comunicazione e di gestione dello stress, allo scopo di valutare ed indirizzare meglio i corsisti nelle prove pratiche sopra citate.

Ufficio Quarto Sezione Quarta



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

L'istruttore di tiro, nel praticare il ruolo di formatore, dovrà riferirsi costantemente alle esigenze proprie del processo di apprendimento nel decidere tempi, sequenza, ritmo dell'esposizione, modalità di organizzazione dei contenuti, il giusto rapporto tra esposizione teorica, dimostrazioni pratiche, esercitazioni in bianco e a fuoco, come pure i metodi e i criteri di verifica dell'apprendimento, in modo da esemplificare l'acquisizione progressiva delle competenze che sono richieste a questa particolare figura di addestratore/formatore.

In linea con i presupposti dell'apprendimento per gli adulti, sarà privilegiata una metodologia attiva in modo da conseguire l'obiettivo di una formazione integrata tra sapere e saper fare.

DOCENTI

I docenti, sia interni che esterni all'Amministrazione Penitenziaria, saranno individuati tenendo conto che dovranno possedere un'adeguata preparazione ed un'esperienza specifica nel settore di competenza. Un altro requisito indispensabile sarà costituito dalla comprovata capacità di contestualizzare la trattazione degli argomenti al contesto organizzativo.

Durante il percorso formativo i docenti dovranno monitorare il livello di apprendimento da parte dei corsisti.

Gli incarichi di insegnamento saranno affidati a docenti appartenenti alle seguenti categorie:

1. istruttori di tiro dell'Amministrazione;
2. docenti universitari esperti delle materie oggetto di insegnamento;
3. magistrati;
4. liberi professionisti, iscritti agli albi professionali o provvisti di ogni altra forma di accreditamento;
5. funzionari e dirigenti della Amministrazione Penitenziaria, Dirigenti, funzionari ed appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria dei vari ruoli e qualifiche, Ufficiali del disciolto Corpo degli AA.CC., delle Forze armate e/o delle Forze di Polizia, della Pubblica Amministrazione, degli Enti locali.

Ufficio Quarto Sezione Quarta



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale della Formazione

VALUTAZIONI

Il percorso prevede **due fasi di valutazione** volte a verificare l'apprendimento, le abilità pratiche acquisite dai corsisti, una intermedia e una finale.
Ogni fase valutativa può determinare, in caso di esito negativo, la dimissione dal corso.

La prima fase di valutazione prevede **una verifica intermedia** tesa a verificare il livello di apprendimento raggiunto e confermare l'effettivo possesso delle attitudini e della motivazione a rivestire il ruolo di istruttore di tiro delle qualità indispensabili ed è finalizzata a verificare l'idoneità alla prosecuzione del corso attraverso la valutazione del livello motivazionale e delle abilità dimostrate nella pratica e nell'assunzione della specialità di istruttore di tiro.

Il suddetto **esame intermedio** consisterà in:

- una lezione teorica in aula che mira a valutare l'espansione delle capacità comunicative dell'allievo nonché il livello di acquisizione delle competenze, degli strumenti e delle strategie utili per interagire ed interessare l'aula, per ottimizzare l'efficacia e la congruenza della trasmissione del sapere tecnico;
- una lezione pratica (percorso poligono) che mira a valutare la sicurezza nel maneggio delle armi, la corretta assunzione delle posizioni di tiro, l'apprendimento dei contenuti affrontati nel I° modulo e le abilità acquisite nell'addestramento all'uso delle armi.

L'esame sarà svolto dinanzi ad una Commissione composta da un dirigente del Corpo di Polizia penitenziaria in qualità di presidente, da due docenti/istruttori di tiro, da un capo armaiolo, dal docente della materia "Tecniche di Comunicazione" e da un segretario.

Solo in questa fase è consentita, a seguito di eventuali esclusioni dal corso, l'immissione di altra unità risultata idonea alle selezioni. I corsisti che avranno superato l'esame intermedio sono ammessi a frequentare il secondo modulo del percorso che si concluderà con l'esame finale.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

ESAMI FINALI

Al termine del corso gli allievi istruttori sosterranno dinanzi ad una apposita Commissione nominata dal Direttore Generale della Formazione l'esame finale per il conseguimento della specializzazione, sulle seguenti prove teorico – pratiche:

- percorso pratico con arma corta e lunga;
- esame teorico pratico consistente in una "lezione – docenza" da parte di ciascun allievo istruttore;
- colloquio orale sulle materie oggetto d'esame.

La Commissione d'esame sarà composta dal Direttore dell'Ufficio della Formazione, in qualità di Presidente, dal docente che tratterà l'uso legittimo delle armi, da un istruttore di tiro, un armaiolo capo e dal docente della materia "Tecniche di comunicazione".

GESTIONE DEL CORSO

Direttore del corso: è il Dirigente di Polizia penitenziaria responsabile del percorso formativo e del complessivo raggiungimento degli obiettivi del corso.

Nell'espletamento dell'incarico egli dovrà:

- redigere il progetto formativo del corso in collaborazione con gli istruttori e proporre al Direttore dell'Ufficio della formazione i nominativi dei docenti per le materie teoriche per il conferimento dell'incarico;
- coordinare le attività degli istruttori e del personale che collabora alla realizzazione del corso;
- predisporre gli strumenti per il monitoraggio dell'apprendimento pratico ai fini della valutazione del progetto;
- assicurare l'omogeneità del corso e rappresentare ogni problematica insorta al riguardo
- rappresentare la necessità di mezzi, strumenti e materiale necessari per la realizzazione del corso;

Ufficio Quarto Sezione Quarta



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale della Formazione

- assicurare durante le fasi addestrative il costante riferimento agli aspetti deontologici del ruolo;
- proporre ed organizzare visite guidate, esercitazioni all'esterno e curare i rapporti con le strutture esterne ed interne all'Amministrazione coinvolte nel percorso;
- partecipare alle fasi di valutazione intermedia dei corsisti;
- relazionare periodicamente sull'andamento delle attività generali, nonché su quelle tecniche che saranno fornite dal Tutor del corso.

Responsabile Segreteria didattica: è un Ispettore di Polizia penitenziaria. Nell'espletamento dell'incarico egli dovrà:

- organizzare e predisporre quanto necessario per l'espletamento delle attività amministrative connesse alla realizzazione del percorso formativo, informando il Direttore del corso;
- curare la tenuta degli atti relativi al corso e ai corsisti, con acquisizione a protocollo di tutta la posta relativa al corso in arrivo e in partenza;
- collaborare con il Direttore del corso per quanto attiene agli aspetti organizzativi delle attività amministrative;
- riferire al Direttore del corso di eventuali problematiche.

PROGRAMMA DELLE MATERIE DEL CORSO

1. Deontologia Professionale (5 ore, nella parte finale)

Indirizzare il futuro istruttore ad una professionalità sempre adeguata agli utenti e sempre attenta all'evoluzione della materia.

2. Normativa sulle Armi (6 ore)

Direttive tecniche sui poligoni, regolamento d'uso dei poligoni e figure preposte all'addestramento, controlli sanitari, D.P.R. 551, disciplinare



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

tecnico sull'addestramento all'uso delle armi del Corpo, normativa interna sulla gestione delle armi.

3. Uso legittimo delle Armi (6 ore)

La conoscenza legislativa dell'uso legittimo permetterà all'istruttore di instaurare un più che corretto dialogo professionale con gli operatori.

4. Educazione Fisica (44 ore - fatta esclusione per il periodo degli esami, le ore a disposizione sono quotidianamente calibrate in base alle necessità di preparazione, potenziamento e defaticamento connesse alle attività didattiche) Riattivazione fisiologica e coordinativa e condizionamento motorio atti all'acquisizione di tonicità ed elasticità finalizzata ad un'ottima esecuzione di ogni figura e tecnica di tiro.

5. Tecnica della Comunicazione (40 ore)

Capacità formativa dell'istruttore, metodologia di formazione e non solo di istruzione, pianificazione e modulazione dei contenuti da fornire in base agli argomenti e al tempo a disposizione, gestione degli uditori.

La comunicazione in tutte le sue forme è la base della didattica.

Nella formazione degli adulti oltre alle capacità pedagogiche contano le abilità nell'uso dei nuovi media e la padronanza delle tecniche di comunicazione verbale e non verbale che danno la possibilità all'istruttore di compiere un'azione formativa più efficace e duratura.

Gli argomenti proposti nelle 40 ore di corso sono:

- Principi fondamentali della comunicazione nella didattica;
- Presentarsi agli allievi e coinvolgerli nell'azione formativa;
- Utilizzare al meglio i mezzi di comunicazione dallo stampato al video;
- Pianificare, organizzare e produrre una lezione multimediale;
- Gestione delle domande e dei conflitti;
- La formazione e i livelli di apprendimento in base alle modalità didattiche.

6. Gestione Stress (20 ore)



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

Capacità gestionale dello stress per l'istruttore e per l'operatore nonché analisi delle reazioni fisiche e psicologiche durante un evento critico connesso all'operatività addestrativi egli stessi.

7. **Supporti didattici di Addestramento di ultima generazione in dotazione all'Amministrazione - Simulatore di Tiro Virtuale e Sistemi AIRMUNITION e SIMUNITION azione reale con efficacia non letale (15 ore)**

NORME di SICUREZZA.

Detti supporti permettono di fare avvicinare maggiormente all'azione pedagogica dell'allievo istruttore in due diversi ambiti: il primo totalmente legato ad una condizione virtuale; il secondo ed il terzo totalmente proiettato ad una situazione reale non letale creata dall'allievo stesso.

8. **Addestrarsi e Perché – Indice d'azione (5 ore)**

Far comprendere all'operatore il perché un agente meglio addestrato garantisce la sicurezza del cittadino, di se stesso e di coloro che delinquono.

Per "Indice d'azione" si intende non solo l'arma da fuoco come estrema ratio e soluzione della situazione ma, prima di ciò, l'analisi di altri mezzi non e meno letali utili durante l'evento critico.

9. **Cenni di Balistica (10 ore)**

Che cosa è la balistica, cosa avviene al momento dello sparo, il moto del proiettile in relazione alla balistica interna, esterna e terminale.

10. **Cenni di Esplosivistica (5 ore)**

Come è composto l'esplosivo, la sua diversità, la sua duttilità, i suoi effetti, evoluzione e tipologia, trappole, inneschi e detonatori.

11. **Cenni sulle tecniche operative di scorta ai detenuti (4 ore)**

12. **Come gestire l'arma in autovettura (4 ore)**

13. **Armi in Dotazione e cenni sulle armi in Sperimentazione - Teoria (80 ore)**

Ufficio Quarto - Sezione Quarta



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

Norme di SICUREZZA, definizione di arma e di arma da fuoco: norme di sicurezza generali e particolari, la classificazione delle stesse, il loro funzionamento, l'impiego, le parti, i congegni e i meccanismi.

14. Tecniche e posizioni di Tiro, Armi in dotazione e sperimentazione - Pratica (80 ore)

Norme di SICUREZZA.

Lo scopo fondamentale di una tecnica di tiro è quello di indirizzare i movimenti e la postura del proprio corpo verso la gestione ottimale delle diverse fasi del tiro e la corretta manipolazione dell'arma relativamente all'esigenza della sicurezza.

Ne deriva che il significato della ricerca e dello studio sulle tecniche sia da ricercarsi nell'esigenza di individuare parametri in base ai quali definire la maggiore o minore validità di queste. Poiché detta validità non può considerarsi assoluta bensì relativa ai diversi scenari di impiego, i parametri di cui sopra vanno ricercati nell'intimo rapporto funzionale che lega l'adozione di una tecnica in luogo di un'altra, alle peculiarità del contesto operativo.

Ne deriva che i parametri di valutazione di una tecnica vanno ricercati in relazione funzionale con alcune peculiarità proprie dei contesti nei quali queste sono da adottarsi.

Semplificando, una tecnica deve sortire essenzialmente tre effetti:

- il primo connesso alla precisione del tiro;
- il secondo alla rapidità del tiro;
- il terzo all'esigenza di ridurre massimamente la probabilità di essere attinto dal fuoco avversario.

Una tecnica risulterà tanto più valida quanto più compiutamente permetterà di conseguire questi tre obiettivi.



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale della Formazione

CORSO ISTRUTTORI DI TIRO
RIEPILOGO ATTIVITA' DIDATTICHE

Presentazione corso e patto formativo

Totale

ELENCO MATERIE	
Deontologia professionale	5
Normativa sulle armi	6
Uso legittimo delle armi	6
Educazione fisica	44
Tecnica della comunicazione	40
Gestione dello stress	20
Supporti didattici di addestramento di ultima generazione in dotazione all'amministrazione	15
Addestrarsi e perché, l'indice d'azione	5
Cenni di balistica	10
Cenni esplosivistica	5
Cenni sulle tecniche operative di scorta ai detenuti	4
Come gestire l'arma in autovettura	4
Armi in dotazione ed in sperimentazione (teoria)	80
Tecniche e posizioni di tiro, armi in dotazione e sperimentazione (pratica)	80
Totale ore del corso	324